

San Leonardo dice così:

“La Santa Messa ci rende capaci di soddisfare a tutti i debiti che abbiamo con Dio”.

Quindi è grazie alla Santa Messa che tutti i debiti che ogni cristiano ha nei confronti di Dio vengono a essere risolti, vengono a essere sciolti, grazie proprio alla celebrazione eucaristica.

E allora ci dobbiamo chiedere: **“Quali sono i debiti che un cristiano ha nei confronti di Dio per cui è così importante celebrare la Santa Messa?”**

San Leonardo per rispondere a questa domanda si rifà a San Tommaso d'Aquino che dice che sono quattro i debiti che ogni cristiano ha nei confronti di Dio. Vediamoli insieme:

1. Lodare e onorare l'infinita Sua Maestà, degna di infinito onore e di infinite lodi

San Tommaso dice: “Il primo debito è quello di lodare e onorare l'infinita Sua Maestà, degna di infinito onore e di infinite lodi”.

Essendo Lui così grande, onnipotente e Signore, il nostro primo debito di fronte a questa tale grandezza è quello di lodarlo, di adorarlo, di onorarlo. È un debito! Sì, è un debito che abbiamo, perché questo Dio si è avvicinato a noi, ci ha parlato, si è incarnato, ha preso la nostra natura ma la sua grandezza, essendo infinita, domanda a noi che siamo sue creature di lodarlo. Noi non avremmo potuto essere qui se Lui non ci avesse creato. Perché lui è il Creatore!

E allora ecco che il primo debito di ogni cristiano è di lodarlo, di onorarlo, di adorarlo. E la Santa Messa è il luogo più opportuno dove questo accade. E capiamo bene quindi qual è lo spirito con il quale dobbiamo vivere la Santa Messa: un puro spirito di adorazione, di lode e di onore nei confronti della Maestà Divina.

Ecco perché la posizione del mettersi in ginocchio è una posizione privilegiata nella Santa Messa (anche se non si sta sempre in ginocchio), **perché lo stare in ginocchio raggiunge questo primo fine, quello di assolvere, di sciogliere i debiti di lode e adorazione che abbiamo nei suoi confronti.**



2. Soddisfarlo per i tanti peccati commessi

E poi c'è il secondo debito che grazie alla Santa Messa riusciamo a soddisfare. San Tommaso dice così: “Il secondo è quello di soddisfarlo per i tanti peccati commessi”.

I nostri innumerevoli peccati della vita domandano una riparazione, anche se sono stati perdonati. Qual è il modo migliore di riparare? **Facendo sacrifici!**

Ma qual è il sacrificio più alto che possiamo fare? **Il sacrificio di Cristo!**

Ecco perché la Santa Messa diventa il modo migliore per soddisfare Dio per tutti i nostri peccati commessi nella vita e quindi partecipare a questa riparazione che Lui solamente può operare dalla croce, ma alla quale noi possiamo unirci. E ci uniamo in modo speciale, privilegiato, celebrando la Santa Messa in quello spirito di adorazione che prima dicevo. E quindi ecco che con la Messa raggiungiamo questo fine, quello del perdono e della riparazione dei nostri peccati, che è il secondo fine della Santa Messa.

3. Ringraziarlo per i tanti benefici ricevuti

Poi il terzo debito, qual è? San Tommaso dice: “È quello di ringraziarlo per i tanti benefici ricevuti”.

Nella vita riusciamo a vedere solamente una piccola percentuale dei benefici ricevuti da Dio nella vita. Ma veramente piccola! Quando saremo in cielo, se Dio vorrà farci andare, potremo veramente vedere quante grazie abbiamo ricevuto di vicinanza, di protezione, di condotta, ma in tutti i sensi, nella nostra vita, dietro, davanti, sopra. Il Signore c'è stato con il nostro angelo custode continuamente a proteggerci e a condurre la nostra famiglia. E noi non possiamo immaginare come potremmo essere senza questi benefici, lo capiremo solamente in cielo.

Talvolta noi ci guardiamo e diciamo: "come sono messo, che prove che ho, la mia vita come è difficile". Ma se noi togliessero tutti i benefici di Dio, dove saremmo? Ecco che allora la Santa Messa (e sapete che Eucarestia significa rendimento di grazie) serve a rendere grazie per tutto ciò che abbiamo ricevuto, ciò che abbiamo conosciuto e ciò che non abbiamo ancora conosciuto.

Quindi i benefici conosciuti e quelli per il momento sconosciuti ma realmente donati a noi, senza i quali, ripeto, non potremmo essere come siamo oggi. Saremmo sicuramente peggio. E quindi ecco che questo ringraziamento non può poi che raggiungere il dono della redenzione, il dono della salvezza per cui siamo stati battezzati.

Noi oggi possiamo ancora essere qui, abbiamo ancora la forza di pregare, di credere, di sperare, di amare.

Sono tutti doni di Dio, insieme con tutti i sette doni dello Spirito Santo che continuamente sono rinnovati in noi ogni volta che facciamo la comunione.

E quindi quante motivazioni abbiamo per ringraziare il Signore! **Eucarestia: rendimento di grazie!**

E quindi partecipando alla Santa Messa noi assolviamo a questo terzo debito, compiamo il terzo fine della Santa Messa, che è quello di ringraziare.

4. Supplicarlo come datore di tutte le grazie

In ultimo, il quarto debito che abbiamo nei confronti di Dio. Qual è? San Tommaso dice: "È quello di supplicarlo come datore di tutte le grazie".

Quindi si viene a Messa per supplicare Dio!

Primo per adorare. Secondo per riparare. Terzo per ringraziare. Quarto per supplicare.

Ed è un debito, vedete? Non è solamente una cosa che io posso fare, ma è un debito che ho nei confronti di Dio, Dio vuole che io assolva questo debito di supplicarlo cioè di chiedergli che grazie e altrettante grazie ancora scendano su di me, sulla mia famiglia, sulla Chiesa, sull'umanità.

E il luogo privilegiato per supplicare Dio non è innanzitutto casa mia, non è nel mio cuore, non è stando in montagna, sotto un albero. Certo, sono posti dove si può supplicare il Signore, ma il posto privilegiato è durante la Santa Messa. **Se vogliamo chiedere grazie a Dio, se vogliamo chiedere aiuto, è questo è il luogo: celebrare la Santa Messa.**

Ed è un debito, ripeto, è un debito che dobbiamo veramente fare nostro, non è un'opzione: posso chiedere o posso non chiedere, posso intercedere o posso non intercedere. No, io devo intercedere. Nel senso che è un debito che devo assolvere nei suoi confronti perché Lui mi ha salvato e salvandomi, una volta creato, mi dà questi quattro debiti: quello di adorarlo, quello di riparare i miei peccati, quello di ringraziarlo e quello di supplicarlo.

Questi sono i quattro fini della Santa Messa. Sono queste quindi le intenzioni con le quali vogliamo celebrare la Santa Messa. E sono questi quattro debiti che veniamo ad assolvere, a soddisfare nella misura in cui partecipiamo alla celebrazione con questo spirito, evidentemente, di profonda devozione che stiamo cercando di capire e di vivere poco a poco.

Sono facili da ricordarsi: adorazione, riparazione, ringraziamento, e supplica.

Ecco, la Messa ha questi quattro elementi dentro di sé. Non tutti insieme, ma li troviamo tutti e quattro in vari momenti della Messa. Ma certamente il nostro cuore deve essere pronto a fare queste quattro cose e vuole farlo con tutto se stesso, perché a questo siamo chiamati e quando celebriamo la Messa in questo modo, siamo al momento più alto della vita cristiana, non c'è modo più alto di stare con Dio, non c'è modo più alto di pregare. È il modo più perfetto che Dio ha scelto per noi in Gesù Cristo. Ecco il significato di questi quattro fini e quindi di questi quattro debiti che siamo chiamati ad assolvere.

Don Luigi Bonarrigo